

Ninfeo di Egeria



Ai piedi della collinetta su cui sorgeva il Tempio di Cerere e Faustina si trova la grotta che la leggenda romana voleva teatro degli incontri tra Numa Pompilio e la Ninfa Egeria, consigliera e consorte del re; un ninfeo formato da un vasto ambiente rettangolare, con nicchie alle pareti e coperto da una volta a botte; nella nicchia principale era una fontana alimentata da un canale che passava dietro l'edificio.

Chiesa di Sant'Urbano



In una traversa di via Appia Pignatelli, dal nome della famiglia del papa Innocenzo XII che la fece sistemare a fine '700, è visibile un antico edificio ritenuto il Tempio di Cerere e Faustina, trasformato nella chiesa di Sant'Urbano nel IX-X sec. Il tempio era prostilo e tetrastilo, sorgeva su un alto podio, oggi interrato, era tutto costruito in laterizio (con impressi i bolli del tempo di Marco Aurelio) con quattro colonne corinzie scanalate della facciata, i cui intercolumni furono murati nel '600 e l'architrave, a tre fasce lisce, in marmo pentelico estratto vicino Atene.

L'interno (ampliato dopo la chiusura del pronao e decorato con affreschi del 1011 ridipinti nel '600) era costituito da una cella quasi quadrata, coperta da una volta a botte e pareti scandite da paraste corinzie. Nel lacunare centrale, l'unico ad essere in parte superstite, si vedono due figure con ogni probabilità Erode Attico, ricco retore ateniese e Annia Regilla, sua sposa romana, alla quale il tempio era dedicato.

Tel: +39 06 7808900

Orari: Domenica h10.00 - h12.00